

Il cambio di paradigma

Accordo Confindustria-Unisa «Formiamo i nostri ragazzi perché restino sul territorio»

L'INTESA

Barbara Landi

Università e Confindustria Salerno in azione per il Made in Italy e la diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa, sostenibile e di respiro globale. È stato siglato il protocollo d'intesa tra il rettore Virgilio D'Antonio e il presidente Antonio Sada per l'internazionalizzazione, la cooperazione scientifica e la mobilità, per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenze richieste dal tessuto imprenditoriale, che, ad oggi, supera il 50 per cento.

L'IMPEGNO

«L'università rinnova il rapporto con Confindustria. I giovani che formiamo possono essere linfa vitale per il territorio e l'ateneo può diventare un hub progettuale e di innovazione per le imprese», sottolinea il rettore Virgilio D'Antonio, che lancia anche la proposta di essere facilitatori per l'attrazione di investimenti: «L'ultima VQR (valutazione della ricerca) ci considera una delle principali realtà in Italia per capacità di attrarre fondi. Come università potremmo sostenere le imprese nella scrittura dei progetti, nelle attività di rendicontazione. Abbiamo circa 23 brevetti attivi con estensione internazionale, spesso non intercettati, in particolare nei settori informatica, telecomunicazioni, life science e food engineering». Un'intensa tavola rotonda ha anticipato la firma

► Il rettore D'Antonio: «L'ateneo può facilitare l'attrazione di investimenti»

► Il presidente Sada: «Abbiamo eccellenze nel cui futuro i giovani sono fondamentali»

dell'accordo di durata biennale dal titolo "CAMI-Competence in action for Made in Italy". La collaborazione è finalizzata allo sviluppo di competenze per il rafforzamento del Made in Italy, la promozione di attività di orientamento e di formazione, eventi di divulgazione a sostegno dell'imprenditorialità innovativa, laboratori sul campo e masterclass, oltre a progettualità congiunte per la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e imprenditori: «Una visione nuova e interdisciplinare - sottolinea la delegata all'internazionalizzazione Alessandra Amendola - che mette insieme terza missione e sviluppo tecnologico in un network tra aziende e università, ma anche per attrarre giovani studiosi da tutto il mondo interagendo con il tessuto imprenditoriale». Confindustria sarà tra i partner degli Innovation Days, in programma il 30 giugno in ateneo: «Oltre 200 aziende già prenotate e 100 schede già compilate in cui le imprese sottolineano le proprie necessità - evidenzia il delegato alla Terza



LA FIRMA
In alto il presidente di Confindustria Sada ed il rettore D'Antonio firmano il protocollo d'intesa

Missione Unisa, Orlando Troisi - Creiamo le condizioni affinché i nostri giovani possano restare e investire sul territorio, garantendo maggiore connessione con 117 dipartimenti di ateneo. L'università può rispondere ai fabbisogni delle PMI per lo sviluppo competitivo. Gli Innovation Days serviranno a fare matching tra ricerca, sviluppo e competenze».

I PUNTI DI FORZA

Parte dalla mappatura dei punti di forza imprenditoriale del presidente Antonio Sada: «Abbiamo un agroalimentare fortissimo, turismo, manifatturiero, arredo designa e un po' di farmaceutico. C'è poi il tema della conversione e digitalizzazione delle imprese. Questo ritrovato e rinnovato rapporto con l'università è fondamentale per la formazione dei giovani e per il futuro dell'impresa». Un progetto "inclusivo", come evidenzia la vicepresidente con delega al made in Italy e internazionalizzazione Stefania Rinaldi: «Riscopriamo punte del 55% di mismatch tra domande e offerta. Più di un'azienda su due cerca competenze che non trova. Occorre predisporre percorsi formativi tali che i nostri talenti siano occupati nelle nostre imprese. Oggi la forza del made in Italy è nella forte identità riconosciuta, e questa parte dall'innovazione di produzione per essere competitivi sul mercato. La Campania esprime il 50% dell'export del Mezzogiorno, di cui Salerno il 16%. Desideriamo che questo protocollo non rimanga solo un documento, ma crei nuove opportunità di crescita». «Negli ultimi 10 anni 300mila giovani hanno lasciato il nostro Paese - afferma Vincenzo Iannaco, Gianni Confindustria - Occorre favorire un interscambio, far incontrare formazione e settore produttivo. Mantenere performance alte senza un percorso di conoscenza sarebbe dannoso per il futuro».

© PHOTOLIA/KEWATA

L'OBIETTIVO: RIDURRE IL GAP TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO E VALORIZZARE IL MADE IN ITALY. VIA AGLI INNOVATION DAYS

**«PIÙ DI UN'AZIENDA SU DUE NON TROVA LE COMPETENZE DI CUI HA BISOGNO»
«AL CAMPUS CI SONO CIRCA 23 BREVETTI»**

Accordo Confindustria-Unisa «Formiamo i nostri ragazzi perché restino sul territorio»

Il rettore D'Antonio: «L'ateneo può facilitare l'attrazione di investimenti»

L'INTESA

Barbara Landi

Università e Confindustria Salerno in azione per il Made in Italy e la diffusione di una cultura imprenditoriale innovativa, sostenibile e di respiro globale. È stato siglato il protocollo d'intesa tra il rettore Virgilio D'Antonio e il presidente Antonio Sada per l'internazionalizzazione, la cooperazione scientifica e la mobilità, per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di competenze richieste dal tessuto imprenditoriale, che, ad oggi, supera il 50 per cento.

L'IMPEGNO

«L'università rinnova il rapporto con Confindustria. I giovani che formiamo possono essere linfa vitale per il territorio e l'ateneo può diventare un hub progettuale e di innovazione per le imprese», sottolinea il rettore Virgilio D'Antonio, che lancia anche la proposta di essere facilitatori per l'attrazione di investimenti: «L'ultima VQR (valutazione della ricerca) ci considera una delle principali realtà in Italia per capacità di attrarre fondi. Come università potremmo sostenere le imprese nella scrittura dei progetti, nelle attività di rendicontazione. Abbiamo circa 23 brevetti attivi con estensione internazionale, spesso non intercettati, in particolare nei settori informatica, telecomunicazioni, life science e food engineering». Un'intensa tavola rotonda ha anticipato la firma dell'accordo di durata biennale dal titolo "CAMI-Competence in action for Made in Italy". La collaborazione è finalizzata allo sviluppo di competenze per il rafforzamento del Made in Italy, la promozione di attività di orientamento e di formazione, eventi di divulgazione a sostegno dell'imprenditorialità innovativa, laboratori sul campo e masterclass, oltre a progettualità congiunte per la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e imprenditori: «Una visione nuova e interdisciplinare - sottolinea la delegata all'internazionalizzazione Alessandra Amendola - che mette insieme terza missione e sviluppo tecnologico in un network tra aziende e università, ma anche per attrarre giovani studiosi da tutto il mondo interagendo con il tessuto imprenditoriale». Confindustria sarà tra i partner degli Innovation Days, in programma il 30 giugno in ateneo: «Oltre 200 aziende già prenotate e 100 schede già compilate in cui le imprese sottolineano le proprie necessità - evidenzia il delegato alla Terza Missione Unisa, Orlando Troisi - Creiamo le condizioni affinché i nostri giovani possano restare e investire sul territorio, garantendo maggiore connessione con i 17

dipartimenti di ateneo. L'università può rispondere ai fabbisogni delle PMI per lo sviluppo competitivo. Gli Innovation Days serviranno a fare matching tra ricerca, sviluppo e competenze».

I PUNTI DI FORZA

Parte dalla mappatura dei punti di forza imprenditoriale il presidente Antonio Sada: «Abbiamo un agroalimentare fortissimo, turismo, manifatturiero, arredo designa e un po' di farmaceutico. C'è poi il tema della conversione e digitalizzazione delle imprese. Questo ritrovato e rinnovato rapporto con l'università è fondamentale per la formazione dei giovani e per il futuro dell'impresa». Un progetto "inclusivo", come evidenzia la vicepresidente con delega al made in Italy e internazionalizzazione Stefania Rinaldi: «Riscontriamo punte del 55% di mismatch tra domande e offerta. Più di un'azienda su due cerca competenze che non trova. Occorre predisporre percorsi formativi tali che i nostri talenti siano occupati nelle nostre imprese. Oggi la forza del made in Italy è nella forte identità riconosciuta, e questa parte dall'innovazione di produzione per essere competitivi sul mercato. La Campania esprime il 50% dell'export del Mezzogiorno, di cui Salerno il 16%. Desideriamo che questo protocollo non rimanga solo un documento, ma crei nuove opportunità di crescita». «Negli ultimi 10 anni 300mila giovani hanno lasciato il nostro Paese - afferma Vincenzo Iennaco, Giovani Confindustria - Occorre favorire un interscambio, far incontrare formazione e settore produttivo. Mantenere performance alte senza un percorso di conoscenza sarebbe dannoso per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Sui temi della valorizzazione dei saperi, del trasferimento di competenze e dell'internazionalizzazione

UniSA e Confindustria Salerno insieme per avvicinare domanda e offerta di lavoro

Sada: Sono contento di questo ritrovato e rinnovato rapporto con l'Università

Firmato ieri in Ateneo il Protocollo di intesa "CAMI - Competence in Action for Made in Italy", che vede la collaborazione tra Università e Confindustria Salerno sui temi della valorizzazione dei saperi, del trasferimento di competenze e dell'internazionalizzazione. Nell'ottica di intensificare il dialogo tra mondo accademico e mondo imprenditoriale, l'intesa pone al centro la promozione del patrimonio Made in Italy, attraverso una progettualità sinergica e costruttiva di lungo periodo. Tra le azioni previste dal documento programmatico ci sono infatti: la creazione di percorsi di formazione con mobilità di studenti, ricercatori, docenti e imprenditori per il rafforzamento del Made in Italy nei paesi target; la promozione di iniziative di imprenditorialità innovativa, sostenibile e di respiro globale; lo sviluppo di competenze per l'internazionalizzazione. "Si tratta di un accordo decisivo che rinnova il dialogo con Confindustria - ha esordito il Rettore Virgilio D'Antonio - Il rapporto con il mondo imprenditoriale per un territorio come questo è ancora più importante nella misura cui i nostri giovani possono essere linfa vitale per le imprese locali. Allo stesso tempo l'Università può diventare dal suo canto un hub di innova-



zione per tutte quelle sperimentazioni nuove che le aziende volessero provare in Italia o all'estero". A sottolineare il valore dell'accordo anche il Presidente di Confindustria Salerno Antonio Sada: "Sono particolarmente contento di questo ritrovato e rinnovato rapporto con l'Università. Il protocollo vuole favorire l'internazionalizzazione dei giovani studenti e laureati dell'Ateneo, proprio attraverso il mondo delle imprese". In una visione interdisciplinare e di networking, al tavolo dell'accordo hanno preso parte anche la Dele-

gata UniSA all'Internazionalizzazione Alessandra Amendola, la Delegata UniSA alla Mobilità internazionale Mariarosaria Colucciello, il Delegato alla Terza Missione e Valorizzazione delle Conoscenze Orlando Troisi, insieme alla Vicepresidente Confindustria Salerno con delega al Made in Italy e all'Internazionalizzazione Stefania Rinaldi e al Presidente Giovani Confindustria Vincenzo Iennaco. La prof.ssa Alessandra Amendola ha dichiarato: "Il protocollo vuole creare una rete tra il patrimonio di Confindustria e il patrimo-

nio dell'Ateneo per favorire non solo l'incontro con le aziende del territorio, ma anche per attrarre giovani studiosi del mondo cui far conoscere le attività di ricerca universitaria nell'interazione con il comparto imprenditoriale". "Questo progetto crea continuità - ha sottolineato la dott.ssa Stefania Rinaldi, Vicepresidente Confindustria Salerno con delega al Made in Italy e all'Internazionalizzazione: "Partendo dalla ricerca, dall'innovazione e naturalmente dalla formazione, vogliamo cercare di evidenziare sempre di più il bello e il ben fatto

di questo territorio. Oggi il mismatch tra domanda e offerta raggiunge sul territorio anche punte del 55%. Più di due aziende su una cerca competenze che non trova e intanto ci sono studenti che scelgono di lavorare all'estero. Occorre invertire questo trend e il protocollo odierno si muove con questa finalità".

A tale scopo Vincenzo Iennaco (Confindustria Giovani con delega all'Education) - ha dichiarato "Ci muoviamo nella direzione di avvicinare il mondo della formazione con quello produttivo. Il nostro obiettivo è creare le condizioni migliori affinché i nostri giovani possano restare e investire sul territorio di origine".

Il Delegato alla Terza Missione UniSA Orlando Troisi ha focalizzato i prossimi step di questo percorso: "Vedere l'Università come un Hub progettuale che può rispondere ai fabbisogni delle piccole e medie imprese del territorio è essenziale per lo sviluppo competitivo dei nostri luoghi. Da questo punto di vista il protocollo si inserisce all'interno di un progetto più ampio che è quello degli Innovation Days, che vede UniSA e Confindustria Salerno unite nel presentare una proposta concreta su determinate filiere di ricerca e sviluppo".

CENTRO
DEMOLIZIONI AUTO
BARBUTI LUIGI srl

📍 Via Ostaglio, snc | 84131 Fuorni (SA)
☎ 089 301544 📞 335 8037960